

SPETTACOLI

MANTOVA

PEGOGNAGA - Giorgio Gaber: a Pegognaga lo attendono ormai da un mese i numerosissimi fans. Nonostante infatti compaia piuttosto raramente in tivù, il cantautore milanese, sulla cresta dell'onda ormai da cinque lustri conta nel Basso Mantovano uno stuolo di ammiratori.

Lo riprova il "tutto esaurito" del Comunale, dove Gaber è di scena questa sera alle 21, con il suo "Teatro Canzone". E' in realtà un repertorio non nuovo, anzi, piuttosto datato questo teatro-canzone, che "GG" ha creato a quattro mani

Questa sera a Pegognaga va in scena l'atteso spettacolo del cantautore milanese

Gaber fra teatro e canzoni

Per il recital dell'artista, il "Comunale" è esaurito da giorni

con Sandro Luporini, quasi un quarto di secolo fa. E tuttavia è teatro che ha un suo indiscusso fascino, grazie anche al magnetismo del personaggio istrionico Gaber, coinvolgente quando recita, suadente quando canta con quella sua voce nasale.

Ma Gaber e Luporini colpiscono lo spettatore soprattutto per quella ironia populista che piace sia al pubblico dei salotti-bene, sia alla massa dei teatri-tenda.

Per quanto riguarda Pegognaga il recital di "GG" costituisce un ritorno a di-

stanza di vent'anni esatti. Gli spettatori di quel venerdì 8 febbraio 1974, riascolteranno certo molto volentieri alcune parti della rappresentazione di quella stagione, intitolata "Far finta di esser sani".

Allora Gaber si esibì sotto l'egida del Piccolo di Mi-

lano. Oggi è invece presentato da "Go Igest", un'impresa di gestione degli spettacoli teatrali. Anche questo è segno del mutamento dei tempi.

D'altra parte dal 1974 al 1994 Gaber è uomo di spettacolo divenuto talmente grande che per poterlo ave-

re di nuovo al Comunale di Pegognaga l'assessorato agli spettacoli ha dovuto creare una specie di consorzio estemporaneo tra i comuni di Pegognaga, Gonzaga, Moglia e ottenere il concorso di uno sponsor per poter praticare prezzi accessibili. Di qui il tutto esaurito.

L'artista, che alle canzoni (una ventina in tutto) alternerà monologhi di netta impronta teatrale, è accompagnato da un complesso di cinque elementi; la regia dello spettacolo è firmata da Gaber stesso.

Riccardo Lonardi